

2021 “Un sindaco all'altezza della svolta”

Marco Valentini

“Con più giustizia
avremo più sicurezza”

1. «La vita fredda davanti è il segno del 2020. Eravamo impreparati a uno sconvolgimento di tale portata e abbiamo imparato in fretta molte cose. Mentre, fuori, nuove fragilità, individuali e collettive, e ulteriori forme di criminalità richiedono interventi mirati».

2. «La capacità di risposta del sistema è

fondamentale. Ma, forse, a seguire questo tempo sarà un requisito più ambizioso: restare umani, aspettarsi occhi e mani che spezzino la solidità, mettendo insieme scetticismo e compassione, dovere e pietas. Riguarda tutti con le anime del quotidiano».

3. «Vigilanza ancora anche su quest'ultimo scorcio di anno: scegliamo la sobrietà, rispettiamo le regole e la salute di tutti. Sarà un anno importante, anche per la città. Ma in tutto il Paese dovremo tenere le distanze dall'aspirazione repubblicana del dopoguerra: unire popoli e istituzioni, tenendo insieme l'argento di provvedere ai bisogni dei più vulnerabili (per reddito, condizione educativa o sociale) con la necessità di non perdere il passo dell'innovazione. Solo così incontreremo una società più sicura. La sicurezza non è, infatti, una sovrastruttura, non si definisce solamente nell'assenza del controllo e della punizione: è sfida di libertà, che appartiene alla comunità».

Le idee di 21 protagonisti per l'anno nuovo: “Ripartiamo”

pagina a cura di Concetta Sannino

Le tre domande

- | | | |
|--|--|--|
| 1
Oltre a sofferenze e crisi, cosa abbiamo imparato? | 2
Cosa servirà per attraversare il 2021 e ricostruire? | 3
Il nuovo anno porterà l'elezione del sindaco. Cosa si augura per Napoli? |
|--|--|--|

Enzo Amendola

“Auspici? Che in città i Palazzi collaborino”

1. «È stato l'anno più duro per il Paese dopo la seconda guerra mondiale. Le immagini delle bare trasportate dal militarismo Bergamo sono strazianti ancora oggi. Però è anche l'anno in cui gli italiani hanno riscoperto l'importanza di cosa significa essere europei. La solidarietà e l'appartenenza alla medesima comunità di destino sono un segno di speranza».

2. «Dobbiamo rimediare le maniche come hanno fatto i nostri nonni. Abbiamo più risorse dal Nord. Generazioni F e dal bilancio europeo che quelli provenienti dal Piano Marshall. E ora non possiamo perdere tempo, dobbiamo guardare alle prossime generazioni, a quella dei nostri figli. Dobbiamo lasciare un Paese sostenibile e

moderno».

3. «Napoli è una città ferita più di altre. È la capitale del sud in cui la povertà, che già c'era, è ora esplosa. Serve una visione strategica della Città Metropolitana del futuro. Vicina a chi non ce l'ha, proiettata nel sostenere chi vuole provarci. Il nuovo vescovo Domenico Battaglia, di cui si attende l'insediamento, avrà un bilancio di guida. Il mio augurio per il 2021 è una città in cui le istituzioni collaborino di più».

Domenico Battaglia

Sergio Costa

“È tempo di costruire il nuovo Patto green”

1. «Pausa, seduzione, sofferenza: il 2020 rimarrà scolpito nella storia del mondo. Un virus si è insediato nelle nostre vite strappandoci affetti cari e sicurezza. Abbiamo attraversato il tempo delle lacrime. Adesso è il momento della ripartenza, di dare un nuovo futuro al Paese: alle nuove generazioni. Siamo stati chiamati, ciascuno nella propria vita, a scelte quotidiane che significano molto per noi e per i nostri cari».

2. «Sentito con forza la responsabilità che deriva dall'essere al servizio del Paese. È un onore e un onere: ma so che stiamo agendo per il bene di tutti. Desidero che la Politica ascolti al suo ruolo primario: che sia politica, al servizio dei cittadini».

3. «Il Sud merita ulteriore impegno, misure. Colto il segno di costruire tutti insieme una Italia nuova e green, con un Mezzogiorno messo a parità del diritto. Che possa essere per tutti la tragedia vissuta riusciamo a costruire un Paese unito, consapevole, ambientalmente sostenibile, capace di rinnovare il proprio paradigma sociale, economico e ambientale. E segue Napoli, la mia città, capitale di cultura e integrazione in un nuovo rinascimento partenopeo».

Il ministro Pd per gli Affari europei nel Conte II, nel 2006 era ministro della Foresta, nel 2018 entra nel governo Conte

Domenico Battaglia

Giacinto Manfredi

“Obiettivo: capitale di giovani e cultura”

1. «Tanti flash indimenticabili mentre finisce il 2020. Le notizie frammentarie dalla Cina. Lo sgomento della prima telefonata da Bergamo. Il peso delle decisioni d'emergenza nei continui Consigli dei ministri. Il dolore, a volte inaspettato, dei contagiati e delle vittime. Il vuoto delle strade deserte nei lockdown».

2. «L'instancabile azione della condizionale politica europea. Fino alla speranza dell'inizio delle vaccinazioni: la scienza illumina sempre la notte».

3. «Per il 2021? Ci aiuterà la tenacia di chi sa che solo con il lavoro duro e il sacrificio si superano gli ostacoli impossibili. Ci aiuterà l'impegno di tutti. Ci aiuterà l'impegno di tutti. Ci aiuterà l'impegno di tutti».

Nulla sarà come prima ma molto potrà essere meglio di prima».

Domenico Battaglia

Costanza Boccardi

“Misure per cinema, teatro, giustizia sociale”

1. «Il teatro, il cinema, la politica declinata quale giustizia sociale: tutti i mondi che attraverso sono stati stravolti dal 2020. Un credo ferace. A cui dobbiamo reagire recuperando l'essenza del nostro essere comunità».

2. «Essenziale è porre al centro la formazione di giovani che non debbano più fuggire dalla loro terra. Essenziale è affrontare la politica con gentilezza e dialogo per rispondere ad un tempo di incertezze, di disperazione e di disperazioni con risorse strutturali permanenti e condivise. Essenziale è rivalutare i territori con i presidi sanitari, le scuole, le biblioteche, i parchi, i cinema e i teatri luoghi vissuti oggi come superflui mentre sono il nocciolo».

3. «Il nuovo sindaco troverà più che dimezzato il numero dei dipendenti comunali: passati dai 10.867 del marzo 2019 ai 5.423 di maggio 2020, a causa del disastroso blocco delle assunzioni. Essenziale sarà uscire dal prelievo per poter adattare il personale tutto alla complessa macchina del Comune. È poi vigilare sui tempi del recupero di flussi, potenziare le strutture per la lotta alla povertà, riaprire i centri Antiviolenza. Essenziale sarà la salvaguardia dei beni comuni, soprattutto di quell'acqua pubblica sotto durissimo attacco in tutta la pianura».

Produttore di Mad, e premio David, con Carolina Terzi, per il cartoon “Gatta Cenerentola”

Domenico Battaglia

Luciano Stella

“Napoli può essere capofila del futuro”

1. «La pandemia ci ha feriti, ha scoperto le debolezze e presunti difetti. Inevitabilmente passerà, e da questo doloroso pandemico-sanitario, economico, istituzionale - certamente usciremo. E avremo di fronte a noi un biennio, ci saranno grandi difficoltà e grandi opportunità».

2. «Per questo bisognerà muoversi e scegliere con responsabilità individuale e collettiva, nel duplice senso. Oggi più di ieri, non si può lasciare indietro, chi cade e abbiamo già visto che sono solo di noi viene meno nel rispetto delle regole che ci siamo dati, le conseguenze riguardano tutti. Nel mio settore, falsificato dalla crisi, spero sia giunto il momento di far chiarezza dei punti oscuri tra cultura e spettacolo. E ho un augurio piccolo per me: recitare Eduardo con De Angelis».

3. «Potrebbe essere l'anno della svolta per la città: mi auguro si chiudano i cantieri aperti da tempo innumerevoli. Che i miei concittadini vivano Napoli non più come sudditi. Auspico che il nuovo sindaco sia una persona solida, giusta, né troppo giovane né troppo anziana. Dovrebbe avere la forza di chi va in guerra, e il carisma di chi va in missione».

Attrice Antonella Stefanucci è interprete sulla scena, al cinema e per le fiction Rai

Domenico Battaglia

Antonella Stefanucci

“Io sogno le strade senza più i cantieri”

1. «A parte qualche chilo in più? A me, il 2020 ha fatto lo strapuntino televisivo, soprattutto del medico, competitivi, stressati, e fortemente condizionati. Siamo diventati anche dipendenti dalle serie tv, e c'è qualche alchimista in più. Ma non posso non pensare alla manna di pendere un anno. E tra i pochi

questo anno ha insegnato a fare i conti con le nostre debolezze. Soprattutto di responsabilità individuale e collettiva, qualunque operatore sanitario lo sa: appena mette piede in una corsia, ma il Covid ha già visto che sono solo di noi viene meno nel rispetto delle regole che ci siamo dati, le conseguenze riguardano tutti. Nel mio settore, falsificato dalla crisi, spero sia giunto il momento di far chiarezza dei punti oscuri tra cultura e spettacolo. E ho un augurio piccolo per me: recitare Eduardo con De Angelis».

2. «Potrebbe essere l'anno della svolta per la città: mi auguro si chiudano i cantieri aperti da tempo innumerevoli. Che i miei concittadini vivano Napoli non più come sudditi. Auspico che il nuovo sindaco sia una persona solida, giusta, né troppo giovane né troppo anziana. Dovrebbe avere la forza di chi va in guerra, e il carisma di chi va in missione».

Medico Oncologo dell'Istituto Pascale, si occupa di melanoma e di immunoterapia per le tumori

Domenico Battaglia

Paolo Ascianto

“E ora va ricostruita l'intera rete sanitaria”

1. «Sessant'anni fa dimenticherò il 2020, ma nessun medico potrà mai cancellare gli sguardi o la voce di chi chiedeva aiuto, di chi sperava in un gesto o in una terapia che lo salvasse. Porto con me ricordi stringenti ma anche bellissimi messaggi di chi è tornato casa e ha potuto stabilizzare i suoi. A me, e credo a tutti, questo anno ha insegnato a fare i conti con le nostre debolezze. Soprattutto di responsabilità individuale e collettiva, qualunque operatore sanitario lo sa: appena mette piede in una corsia, ma il Covid ha già visto che sono solo di noi viene meno nel rispetto delle regole che ci siamo dati, le conseguenze riguardano tutti. Nel mio settore, falsificato dalla crisi, spero sia giunto il momento di far chiarezza dei punti oscuri tra cultura e spettacolo. E ho un augurio piccolo per me: recitare Eduardo con De Angelis».

2. «Potrebbe essere l'anno della svolta per la città: mi auguro si chiudano i cantieri aperti da tempo innumerevoli. Che i miei concittadini vivano Napoli non più come sudditi. Auspico che il nuovo sindaco sia una persona solida, giusta, né troppo giovane né troppo anziana. Dovrebbe avere la forza di chi va in guerra, e il carisma di chi va in missione».

3. «Sull'anno delle amministrative, dobbiamo augurarci che la città si risolva. Sui servizi, sulle grandi opere incomplete, sulla cura dei più fragili. Per quel che riguarda la rete sanitaria, continuo a credere che la rete dovrà essere completa, continua, come ogni medico, a cercare di salvare vite».

Prendetela con il destino o la pandemia. La sanità, a livello nazionale e locale, deve pianificare strategie, promuovere le sinergie migliori per premiare le competenze, essere coerente con ciò che ha visto e sperimentato».

Domenico Battaglia

Ernesto Albanese

“La società civile ricopra impegno e unità”

1. «Le conseguenze del virus hanno colpito ovunque con durezza, soprattutto gli anziani e bambini. Ma in città come Napoli, dove il tessuto economico è fondato sul piccolo commercio e sull'artigianato, l'impatto è drammatico: su ampie fasce della popolazione, per diversi mesi di ogni reddito».

Oggi migliaia di famiglie vivono nella povertà assoluta, spesso senza aver diritto ad alcuno strumento di sostegno».

2. «Per superare questa crisi serviranno anni ed il contributo di tutte le istituzioni, chiamate a collaborare ed a dare il buon esempio soprattutto nell'utilizzo efficace del Recovery Fund».

3. «Servirà soprattutto un diverso impegno della società civile, che dovrà rimborsare le manie per ricostruire, partendo dai giovani, un tessuto sociale che negli ultimi anni si è profondamente lacerato. Buona volontà, senso civico e solidarietà sono da 15 anni i valori su cui l'Altra Napoli ha realizzato tanti progetti per dare un futuro diverso ai giovani del rione Sanità e di Forcella. Continueremo a fare la nostra parte, auspicando che il nostro esempio sia imitato da tanti napoletani».

Domenico Battaglia



4. Palazzo San Giacomo. La sede del Comune di Napoli nel 2021 si eleggerà il sindaco. Nella foto grande, l'albero di Natale a piazza del Plebiscito

Maurizio De Giovanni

“Il nodo non è il sindaco ma la legge sul debito”

1. «Domanda difficile. Il 2020 ci lascia molte incertezze, paura, fretta e malinconia. In qualche caso un paio, terribile dolore. Ma anche la consapevolezza che tutto quello che diamo per scontato non era scontato affatto. Le piccole cose quotidiane, un abbraccio, un caffè, una passeggiata insieme se sapremo apprezzarle ancora, l'anno che finisce ci fa migliori».

2. «Se avremo una seconda occasione, e non è affatto detto, non potremo togliere ancora. La sanità, la scuola, la protezione dei deboli e l'assistenza ci hanno detto con chiarezza quanto siano fondamentali e irrinunciabili anche rispetto alla sfiducia corsa al benessere personale che era stata sin qui l'unico motore sociale. Nessuno ha lasciato indietro se non si salvano tutti, nessuno è

scrittore. Autore di romanzi gialli da record di vendite, dalle sue storie sono nate serie tv di successo

3. «Il punto non è il sindaco, ma la soluzione del debito pubblico. Se tiene la città a fondo che impedire ogni politica strutturale e qualunque investimento. Prima ancora dei nomi e delle coalizioni va chiarito questo, e dovrà essere fatto dal parlamentare che rappresenta il nostro territorio. Come è stato per Roma Capitale, Napoli va salvata a livello centrale. Così com'è la situazione, nessun sindaco potrà cambiare il trend della città».

Domenico Battaglia

Rossella Polio

“Le giovani generazioni siano la vera priorità”

1. «Il 2020 ci lascia una vera opportunità di cambiamento. Le difficoltà ci rendono più consapevoli. È iniziata una revisione profonda delle priorità, e del valore delle relazioni umane. La resilienza può essere arma per spianare la nuova strada da percorrere».

2. «Serviranno persone attestate di competenze e visione per programmare il futuro delle giovani generazioni. Esperti di istituzioni e di classe dirigente capaci di assumere le responsabilità con concretezza e velocità».

3. «Il nuovo sindaco dovrà essere riconosciuto dal basso e non calato da Roma. Essere in prima linea apprezzato per ciò che ha concretamente realizzato nel mondo del quale proviene. Fatti e non chiacchiere. Avere un programma ed un focus riconosciuto per professionalità, e capacità di amore per la città, oltre alla determinazione per ricondurre Napoli ad un decoro ordinario e, allo stesso tempo, per realizzare quelle trasformazioni urbanistiche che invoca da decenni. Napoli è oggi in ginocchio. Bisognerà avere la forza per ottenere dal governo una legge speciale per una città in cui le fasce deboli sono in estrema difficoltà e sofferenza».

Imprenditrice e presidente di Fondazione Bancapoli, impegnata in attività di sostegno alle fasce deboli

Domenico Battaglia